



Il tassonomo entomologo contro la biografia di Charles Darwin

ANGELO AQUARO

L'opera col microscopio dell'entomologo. Figuriamoci dunque la disperazione della povera Rebecca Stott – forbitissima autrice di due bei romanzi storici, laurea doppia in arte e filosofia della scienza – quando sulla prestigiosa *Book Review* ha visto sotto la recensione del suo *Darwin's Ghosts* la firma di Hugh Raffles. Altro che critico col microscopio: Raffles è un entomologo vero, l'autore di quella *Insectopedia* che è già un libro cult! Come volevasi dimostrare: l'insettologo

padre della selezione naturale. L'avventura infatti nella rievocazione dei "fantasmi" di Darwin. Cioè prima di lui avevano sviluppato la teoria dell'evoluzione. E che punto l'autore dell'*Origine* a costringerlo a inserire nelle pagine del suo capolavoro un'appendice che quadruplicava ben 18 suoi pre-



Il noir

Caccia al tesoro sotto il sole del sud

FABIO GAMBARO

Un ispettore di polizia che sacrifica la carriera per dedicarsi alla famiglia. Gilles Sebag è fatto così, preferisce occuparsi dei figli e della moglie, anche se negli ultimi tempi sembra avere qualche dubbio sulla fedeltà della consorte. Ma quando, durante una calda estate, i familiari se ne vanno in vacanza, colui che è considerato uno dei migliori investigatori di Perpignan si getta a capofitto in un'inchiesta che rischia di fare molto clamore. Una turista olandese assassinata vicino un campeggio e un'altra sparita nel nulla fanno infatti temere la presenza di un pericoloso "serial killer delle olandesi". Sotto il sole torrido del sud, tra le spiagge del Roussillon e le prime pendici dei Pirenei, il frinire delle cicale nasconde però ben altri segreti e follie. Così, l'ispettore, nonostante i dubbi esistenziali-sentimentali, si ritroverà al centro di una macabra caccia al tesoro in cui la preda e il cacciatore finiranno per scambiarsi i ruoli. Ricco di sorprese, personaggi azzeccati e atmosfere mediterranee, *D'estate i gatti s'annoiano* è l'ottimo romanzo d'esordio con cui Philippe Georget si è imposto nel mondo del noir francese. Una piacevole scoperta da leggere in riva al mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D'ESTATE I GATTI SI ANNOIANO

di Philippe Georget

e/o, trad. di Silvia Manfredi, pagg. 416, euro 15



La memoria

Tutte le passioni del giovane Sciascia

PAOLO MAURI

Leonardo Sciascia è sempre stato un uomo schivo, di pochissime parole: era così anche da ragazzo, quando frequentava le scuole magistrali a Caltanissetta. Un suo compagno di classe, Antonio Motta, racconta in questo piccolo libro-intervista la comune passione per la lettura e per il cinema. Siamo a metà degli anni Trenta: Nanà (questo il nomignolo di Sciascia) veniva da Racalmuto. Aveva delle zie maestre che gli permisero subito di saccheggiare la loro modesta biblioteca (*Pinocchio*, *I miserabili*, *I Beati Paoli*...). Poi arrivò un giovanissimo professore di lettere, Giugliè Granata, che fece conoscere ai suoi allievi i Lirici greci, Gozzano, Belli, Pascarella, Montale e la letteratura americana. Amanti del cinema i ragazzi erano attratti anche dalla rivista. «Ricordo che abbiamo fatto pazzie per una rivista di Nino Taranto, "Dodici gambe dodici"», racconta ad un certo punto Motta. Poi c'erano le ragazze, i primi timidi innamoramenti. Sciascia aveva messo gli occhi su una certa Di Naro e siccome si divertiva ad affibbiare il titolo di un film ad ogni compagno, lei fu "Primavera".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SCUOLA CON LEONARDO SCIASCIA

di Stefano Vilardo

Sellerio, pagg. 110, euro 10



Fuori di testo

Come è difficile illustrare un trugone

STEFANO BARTEZZAGHI

Illustrare Pinocchio deve essere un lavoro non da poco: bisogna decidere se seguire Colodi o no nei dettagli che descrive e prendere decisioni più arbitrarie su ciò che non descrive, cercando una fedeltà di ordine diverso (ma di pari impossibilità) rispetto a quella perseguita una traduzione.

Ma illustrare un testo nonsense sarà più facile o più difficile? L'editore Orecchio acerbo pubblica il poemetto nonsense di Lewis Carroll *Jabberwocky* (in una nuova traduzione di Masolino d'Amico) con le bellissime illustrazioni di Raphaël Urwiller. «Era brillosto, e i tospiagiluti / facean girelli nella civa; / tutti i paprusci erano mélacri / ed il trugonstrinica». Insomma fra un Pinocchio e un *Jabberwocky* (o, qui, *Ciarlestrone*) c'è un salto ontologico, sono due forme diverse di inesistenza. E poi di che colore è, un trugone? Il corpo al corpo illustrativo con il nonsense giustifica lo stralcio del poemetto dalla sua sede originaria, che è il secondo volume delle avventure di Alice (*Attraverso lo specchio e quel che Alice vi trovò*).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO DI DARWIN LEGGENDO TURGENEV

DARIA GALATERIA

Leggendo Turgenev il romanzo di una nuova Bovary. «Scrivo romanzi nel mio tempo libero», scherza William Trevor, intendendo che, nella vita, scrive racconti – a ottantaquattro anni, lo scrittore irlandese considerato il maestro della *short story* inglese. Il racconto per lui, non è fatto da una trama, ma dalla corsa verso il finale, che è un obiettivo, e un punto di non ritorno ("not plot, but must have a point"); romanzo invece può essere decentrato. Questo magistero le *Leggende Turgenev* (che esce da Guanda nella bella traduzione di Laura Pignatelli, pagg. 248, euro 17) ha alcuni strappi nella trama, e un finale che ribalta tutto quello che si è letto: ma il tessuto è tenuto insieme dalla coloritura delicata e aspra degli sfondi, 40 anni Cinquanta di una piccola comunità protestante nella cattolica Irlanda del sud.

«Il corteggiamento iniziò l'11 gennaio 1955, un martedì». È una storia ponderata quella tra Elmer, agiato proprietario di un negozio di stoffe (le pezze di tessuto impilate sui ripiani, nylon, chintz e seta, spolette e rocchetti di filo vestiti sui manichini e due gemelle mimabili sorelle nubili dietro banconi) e la più giovane Mary Louise, che vive nel